

RASSEGNA STAMPA

del

18/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-06-2013 al 18-06-2013

17-06-2013 ANSA	
Incendio a Olbia, volontario intossicato	1
17-06-2013 CanicattiWeb.com	
Cammarata, incendio in un casolare: in fumo trecento balle di fieno	2
17-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Messina: terminato il corso di recupero del patrimonio culturale in emergenza	3
18-06-2013 La Nuova Sardegna	
il nord sardegna brucia, canadair in ritardo	5
18-06-2013 La Nuova Sardegna	
un incendio e tornano gli incubi della gallura	6
18-06-2013 La Nuova Sardegna	
appiccava un rogo, finisce in cella	7
17-06-2013 Ondaiblea	
Automezzo antiincendio al Comune di Comiso	8
17-06-2013 Sardegna oggi	
Sant'Anna Arresi, tenta di incendiare un terreno. In arresto	9
17-06-2013 Sardiniapost	
Sant'Anna Arresi, arrestato 53enne stava appiccando rogo in terreno	10
17-06-2013 Sardiniapost	
L'isola nella morsa del fuoco: a Olbia ferito un volontario	11
17-06-2013 La Sicilia (Palermo)	
L'"eredità" di Stancanelli e le prime scelte di Bianco	12
17-06-2013 La Sicilia (Siracusa)	
«La petroliera è alla deriva» Il mayday del comandante	14
17-06-2013 La Sicilia (Siracusa)	
La misteriosa sparizione del Piano antisismico	15
17-06-2013 La Sicilia (Siracusa)	
in breve	16
17-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Sterpaglie incendiate	17
17-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Ecco la nuova casa dei neonati	18
17-06-2013 WindPress.it	
PROTEZIONE CIVILE: REPORTAGE DI UNA TELEVISIONE FRANCESE SU ATTIVITA' E COMPORTAMENTI DELLA POPOLAZIONE MESSINESE IN MATERIA DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO	19

Incendio a Olbia, volontario intossicato

- Sardegna - ANSA.it

ANSA

"Incendio a Olbia, volontario intossicato"

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

Incendio a Olbia, volontario intossicato

Fiamme anche nel Sulcis, Canadair e elicotteri in azione 17 giugno, 17:03 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - OLBIA, 17 GIU - Con il gran caldo e il forte vento di scirocco tornano anche gli incendi in Sardegna. Due vasti roghi sono scoppiati alla periferia di Olbia e nel Sulcis. Nella città gallurese è rimasto ferito un volontario di 57 anni, impegnato nelle operazioni di spegnimento. Intossicato dal fumo denso, è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Olbia, ma non è grave. L'incendio ha distrutto diversi ettari di macchia mediterranea. Fiamme anche nelle campagne tra Portoscuso e San Giovanni Suergiu.

Cammarata, incendio in un casolare: in fumo trecento balle di fieno

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"Cammarata, incendio in un casolare: in fumo trecento balle di fieno"

Data: **17/06/2013**

[Indietro](#)

Cammarata, incendio in un casolare: in fumo trecento balle di fieno Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie [chiudi](#)

Author: Redazione Canicatti Web Notizie **Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (9642) il 17 giugno 2013, alle 08:07 | archiviato in Agrigento, Cronaca. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un [trackback](#) a questo articolo

Un incendio le cui origini sono ancora da accertare ha completamente distrutto un capannone di un'azienda agricola in località Montone, nelle campagne di Cammarata. Le fiamme sono divampate ieri alle prime luci dell'alba, e si sarebbero sviluppate dall'interno del fabbricato, adibito a magazzino dove si trovavano accatastate trecento balle di fieno. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del Comando provinciale di Agrigento. Il fuoco ha completamente bruciato le balle di fieno che erano stoccate all'interno, ancora verdi e umide, e in fase di essiccazione. Sulle origini del rogo indagano i carabinieri della Compagnia di Cammarata, agli ordini del capitano Vincenzo Bulla. Il capannone appartiene a tre fratelli di Valledolmo, tutti agricoltori.

Messina: terminato il corso di recupero del patrimonio culturale in emergenza

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, Il

"Messina: terminato il corso di recupero del patrimonio culturale in emergenza"

Data: **17/06/2013**

Indietro

Messina: terminato il corso di recupero del patrimonio culturale in emergenza

Riceviamo e pubblichiamo il resoconto del corso di formazione per volontari "operatori nel recupero del patrimonio culturale in emergenza" organizzato dal GIJ in sinergia con la Soprintendenza BB.CC.AA e il Servizio Regionale di Protezione Civile di Messina

Lunedì 17 Giugno 2013 - Presa Diretta -

Si è concluso sabato 15 giugno 2013 a Rometta (Messina), nell'ambito della giornata di protezione civile denominata "ERYMATA 2013", organizzata dalla Misericordia di Spadafora in sinergia con il Gruppo Interforce Jonica e il patrocinio del Comune di Rometta, il corso di formazione per volontari "operatori nel recupero del patrimonio culturale in emergenza". All'evento, che si è svolto a partire dalle ore 9 presso il campo sportivo di Rometta Superiore, sono intervenute le locali Autorità, dell'ing. Calogero Foti (Dirigente Generale del D.R.P.C. Regione Sicilia), dell'ing. Bruno Manfrè (Capo Servizio D.R.P.C. Messina), e del dott. Alessandro D'Angelo (Presidente del Gruppo Interforce Jonica).

L'attività formativa, che ha avuto inizio lo scorso 17 febbraio presso la sede di Messina del Dipartimento Regionale di Protezione Civile con la partecipazione dei volontari del Gruppo Interforce Jonica, del Gruppo Comunale di S. Lucia del Mela e dell'Associazione Legambiente dei Peloritani, è stata realizzata grazie alla stretta sinergia fra il Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Messina, la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Messina e il Gruppo Interforce Jonica.

Il percorso formativo, articolato in tre parti (le prime due con lezioni di teoria e la terza dedicata alle esperienze sul campo e alle esercitazioni), ha visto la trattazione di argomenti specifici di peculiare interesse:

"il ruolo del volontariato nel sistema della Protezione Civile",

"il patrimonio culturale: principi e comportamenti",

"il patrimonio cartaceo: archivi e biblioteche",

"i beni storico artistici: argenti, tessuti, arredi lignei, dipinti, tele, tavole e sculture",

"i beni monumentali: edifici storici civili e religiosi",

"protezione civile e schedatura: catalogazione del patrimonio, storia, modalità, modelli, beni architettonici e beni mobili".

Docenti qualificati sono stati resi disponibili sia dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Messina, sia dal Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Messina sia dal Gruppo Interforce Jonica, al quale è stata affidata l'organizzazione della Segreteria Didattica e della Sezione Stampa, e dal Gruppo Comunale di S. Lucia del Mela.

Il Gruppo Interforce Jonica (GIJ - www.gruppointerforcejonica.it), ha quale fine principale il coordinamento delle organizzazioni aderenti (Gruppo Comunale di Protezione Civile di Giardini Naxos, Misericordia "S. Giuseppe" di Letojanni, Misericordia di Spadafora, Radio Valle Alcantara di Taormina, Rangers International delegazioni di Letojanni, Mongiuffi Melia e Roccafronza, Gruppo Comunale di Furci Siculo) nell'ambito delle attività di Protezione Civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e antropico e di tutela dei Beni Culturali.

Diversi gli eventi promossi (convegni ed esercitazioni) dedicati al recupero del patrimonio culturale in emergenza. Nel 2012 due convegni e una tre giorni addestrativa. Il 28 aprile, presso l'Aula Auditorium di Furci Siculo, con gli interventi della dott.ssa Paola Maria D'Arrigo (restauratrice - "I beni culturali come patrimonio da salvare e tutelare"), del dott. Ezio

Messina: terminato il corso di recupero del patrimonio culturale in emergenza

Rizzo (ref. Nu. Belle Arti U.G.E.M. Sicilia Misericordie d'Italia - "esperienze extra territoriali: i nuclei belle arti Volontari di Misericordia"), dell'arch. Rosario Vilaro (Soprintendenza BB.CC.AA. Messina - "Disastri e Patrimonio. Modalità di intervento e criticità nell'esperienza recente della Soprintendenza di Messina"), della dott.ssa Maria Costanza Lentini (direttore del servizio Parco archeologico di Naxos - "I siti archeologici quale attestato della nostra storia"), del geometra Santino Mastroieni ("Furci e Dintorni"), e del rag. Stefano Morales (coord. Gruppo Comunale di Furci Siculo - "modalità di coordinamento e procedure di attivazione dei volontari"). Il 4 ottobre presso il "Salone delle Bandiere" in Messina, con gli interventi del dott. Enrico Casale (giornalista pubblicista, cultore di Storia Patria e Storia Militare, studioso di Conservazione dei Beni artistici - "L'Arte Contemporanea: il degrado dei materiali"), dell'ing. Bruno Manfrè (Capo Servizio D.R.P.C. Messina - "Patrimonio artistico e calamità: recupero e conservazione"), dell'arch. Rosario Vilaro (Soprintendenza BB.CC.AA. Messina - "Patrimonio Culturale: Istituzioni e volontariato nei casi di calamità"), del dott. Luigi Giacobbe (Soprintendenza BB.CC.AA. Messina - "Esperienze per il recupero in emergenza del patrimonio culturale") e del dott. Alessandro D'Angelo (Presidente del GIJ - "Il volontario di protezione civile e il patrimonio artistico"). Nel mese di ottobre la tre giorni addestrativa ad Antillo con esercitazioni specifiche nel recupero dei beni artistici in caso di calamità.

testo e foto pervenute da: Enrico Casale

Associazione: Avpa - Associazione Pubblica Assistenza - Castellana Grotte- BA

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica La sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

il nord sardegna brucia, canadair in ritardo

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 18/06/2013

Indietro

- Attualità

Il Nord Sardegna brucia, Canadair in ritardo

Due mezzi aerei dovrebbero essere di stanza all'aeroporto Costa Smeralda. Ieri uno dei velivoli, decollato da Cagliari, è arrivato quando il rogo era spento.

di Luca Rojch wOLBIA Aerei per ora solo di carta. I Canadair non sono ancora arrivati in Gallura e il nord dell'isola è un infinito tappeto giallo di stoppie. Una polveriera pronta a esplodere. I primi incendi bruciano le illusioni. Mettono gli uomini che lottano contro i roghi davanti a una battaglia impossibile da vincere senza mezzi aerei. Un tuffo nel passato, quando si combatteva contro i roghi con frasche e stracci. I primi incendi sono serviti come allarme rosso. I Canadair ieri sono arrivati troppo tardi, fuori tempo. Ma l'emergenza dovrebbe finire già da domani. Il primo Canadair arriverà all'aeroporto Costa Smeralda entro 24 ore. Il secondo entrerà in servizio la prossima settimana. La conferma arriva dal deputato Pd Gian Piero Scanu, l'uomo che è riuscito a rimaterializzare i Canadair nell'isola. «In realtà gli aerei sono in Sardegna già da qualche giorno», spiega Scanu, «sono a Cagliari in fase di addestramento, in attesa di entrare in servizio. Ma è chiaro che in caso di situazioni critiche possono intervenire. Come è già successo un paio di volte. Ho parlato con il capo del dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli qualche giorno fa e mi ha assicurato che tutto procede come stabilito. I due Canadair verranno posizionati in Gallura in questi giorni. Lavoro anche perché vengano potenziati i mezzi dei vigili del fuoco. Ora hanno grande difficoltà a intervenire nelle strade di penetrazione agraria e la loro azione in questi casi è limitata». Ma fino a quando non inizierà il servizio effettivo dei mezzi antincendio, il rischio di vedere i Canadair arrivare in ritardo sul fronte del fuoco resta altissimo. La polemica è già rovente. La campagna antincendi è partita troppo tardi. Questione di tagli al budget del Ministero. Lo scorso anno gli aerei erano già schierati al Costa Smeralda. Ma è difficile lamentarsi. Scanu nei mesi scorsi era riuscito in una sorta di miracolo diplomatico. La Protezione civile aveva già annunciato il taglio degli aerei salvavita. La Sardegna sarebbe rimasta scoperta nella rete sempre più corta di protezione aerea. Gli unici strumenti in grado di bucare il fronte del fuoco sarebbero rimasti nella penisola. Il taglio sembrava inevitabile. Il deputato Pd era andato in missione a Roma e aveva convinto Gabrielli a ritornare sui suoi passi e a riportare i Canadair in Sardegna. In quel momento nell'isola regnava una sorta di rassegnazione generale. Il governatore Ugo Cappellacci da subito aveva alzato bandiera bianca. Aveva allargato le braccia davanti al no del Ministero. Il sindaco di Arzachena Alberto Ragnedda era stato l'unico a dare segni di vita e proporre una sorta di mega colletta tra Comuni per pagare una flotta antincendio privata. Poi il colpaccio di Scanu. In realtà già dal 2012 si era parlato di un taglio degli aerei. La Gallura era riuscita ad avere due Canadair sui 40 schierati in Italia. Per il 2013 il parlamentare del partito democratico è riuscito in una missione ancora più complicata. Ha ottenuto due Canadair sui 14 che la Protezione civile ha deciso di mettere a scacchiera su tutto lo stivale. Ma per potenziare il sistema di difesa dagli incendi arriveranno anche gli uomini del corpo forestale nazionale. Una parte di loro verrà destinata a Caprera, altri saranno distribuiti nei vari presidi dell'isola. Avranno anche compiti di indagine e di vigilanza dei punti strategici. Gli uomini del corpo forestale nazionale saranno presenti anche in tutti i porti della Sardegna e nei principali aeroporti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un incendio e tornano gli incubi della gallura

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 18/06/2013

Indietro

- *Attualità*

Un incendio e tornano gli incubi della Gallura

Le fiamme sono divampate in periferia, vicino a un'azienda agricola. Cancellati 20 ettari, case lambite dal rogo, intossicato un barracello.

L'isola nella morsa del fuoco

di Serena Lullia wOLBIA La prima battaglia della stagione contro il fuoco comincia nel primo pomeriggio. E da subito si capisce che sarà un'estate di sofferenza per l'isola. Intorno alle 14,30, dalle colline alle spalle del golfo delle Saline, alla periferia della città, si solleva un fumo denso. Lo scirocco soffia violento sulle fiamme partite a due passi da una azienda agricola, sulla strada che porta a Spiritu Santu. Il rogo comincia a divorare la campagna. Cancella alberi, annerisce la macchia mediterranea. Per fortuna nel suo passaggio non incontra centri abitati, né case coloniche. Ma distrugge i terreni alla periferia della città grazie alla complicità del vento. L'intervento dei vigili del fuoco e della forestale è immediato. Ma l'incendio segue una corsa rapida. Le fiamme attraversano la strada, aggrediscono la campagna sull'altro lato. Dall'alto l'aiuto che arriva è limitato. Ci sono solo due elicotteri che continuano ad andare avanti e indietro. I loro lanci non riescono a spezzare il fronte del fuoco. Molti li invocano, sperano che si materializzi la loro sagoma, ma i Canadair non si vedono. E il fuoco riesce a mantenere vigore. Le squadre a terra cercano di limitare i danni. Non ci sono feriti, tutta l'area è stata sgomberata dalle forze dell'ordine appena è scattato l'allarme. Per strada ci sono code di auto, ma non si assiste a scene di panico. Qualche turista ha persino il coraggio di farsi scattare una foto ricordo. Sullo sfondo le fiamme che divorano la campagna. Il fronte cambia direzione spinto dalle raffiche. Per i volontari un pericolo ulteriore. Un componente della compagnia barracellare di Loiri Porto San Paolo, guidata da Massimo Bonacossa, rimane intossicato e si procura una leggera ustione al braccio. Antonio Orecchioni, 57 anni, viene soccorso dai volontari del Gies della postazione 118 di Porto San Paolo. L'uomo viene trasportato all'ospedale a bordo dell'ambulanza. Dopo qualche ora sarà dimesso. Il bilancio del pomeriggio è di 20 ettari andati in cenere. I carabinieri lavorano per scoprire le cause dell'incendio. I militari non si sbilanciano, vengono vagliate tutte le piste. Ma il pomeriggio di fuoco è stato anche una sorta di prova generale della macchina antincendio. La strada che porta alla discarica di Spiritu Santu è stata chiusa al traffico dalla polizia locale per favorire le operazioni di spegnimento. A terra hanno lavorato incessantemente per alcune ore la forestale, i vigili del fuoco con tre mezzi, i barracelli, la protezione civile. Arriva anche un aiuto dal cielo. Prima due elicotteri che danno un contributo fondamentale per levare energia al fronte del fuoco. Solo dopo più di un'ora e mezzo un Canadair compare all'orizzonte e si dedica alla bonifica dei terreni già attraversati dal rogo. Il fuoco è partito alle spalle di un'azienda agricola e ha proseguito la sua corsa lungo la collina. A pochi metri ci sono delle abitazioni che vengono solo lambite dalle fiamme. Sulle cause dell'incendio sono al lavoro la forestale e i carabinieri che cercano di capire cosa possa aver causato il rogo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

appiccava un rogo, finisce in cella

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

- *Attualita*

Appiccava un rogo, finisce in cella

sant anna arresi

SANT ANNA ARRESI. L hanno sorpreso di notte, poco dopo l una, mentre appiccava un incendio. Giacinto Viridis, 52 anni, di Sant Anna Arresi, è stato arrestato dai carabinieri della stazione di Santadi. È stato bloccato in flagranza di reato mentre dava fuoco a cumuli di sterpaglie in alcuni terreni privati. I focolai sono stati spenti dagli uomini della Protezione civile. Viridis, rinchiuso in una camera di sicurezza della caserma della Compagnia di Carbonia, ieri mattina è stato processato per direttissima nel tribunale di Cagliari. Il giudice ha convalidato l arresto dell uomo e ne ha disposto il trasferimento nel carcere di Buoncammino.

Automezzo antiincendio al Comune di Comiso**Ondaiblea**

"Automezzo antiincendio al Comune di Comiso"

Data: **17/06/2013**

Indietro

Automezzo antiincendio al Comune di Comiso

Lunedì 17 Giugno 2013 14:55

Redazione

Visite: 27

Sezione: Ragusa e provincia -

Comiso

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Comiso, 17 giugno 2013 – Firmata questa mattina una convenzione tra il Dipartimento regionale di Protezione Civile di Ragusa e il sindaco Giuseppe Alfano per la riassegnazione al Comune di Comiso in comodato di un automezzo antincendio destinato al Gruppo di volontari della Protezione Civile dell'Ente comisano.

L'automezzo sarà consegnato nei prossimi giorni e utilizzato dai volontari della protezione civile comunale per la prossima stagione estiva per nei primi interventi contro gli incendi di interfaccia.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

Sant'Anna Arresi, tenta di incendiare un terreno. In arresto**Sardegna oggi**

"Sant'Anna Arresi, tenta di incendiare un terreno. In arresto"

Data: **17/06/2013**

[Indietro](#)

lunedì, 17 giugno 2013

Sant'Anna Arresi, tenta di incendiare un terreno. In arresto

Alle prime ore di oggi un 52enne di Sant'Anna Arresi è stato arrestato dai carabinieri che lo hanno sorpreso mentre cercava di appiccare un rogo in alcuni terreni privati. Processato per direttissima, è stato arrestato: ora si trova a Buoncammino.

CAGLIARI - Intorno all'una e mezza di stanotte i carabinieri della stazione di Santadi hanno arrestato in arresto in flagranza del reato di incendio I.V, 52enne di Sant'Anna Arresi. L'uomo aveva appena appiccato il fuoco ad alcuni cumuli di sterpaglie in diversi terreni. I militari sono riusciti a bloccarlo, mentre i focolai sono stati domati dalla protezione civile.

L'arrestato, trattenuto presso le camere di sicurezza della compagnia di Carbonia, è stato condotto al tribunale di Cagliari per il rito direttissimo, nel corso del quale il giudice ha convalidato l'arresto,.

Ultimo aggiornamento: 17-06-2013 16:31

Sant'Anna Arresi, arrestato 53enne stava appiccando rogo in terreno

Sardiniapost.it » - Sardiniapost.it

Sardiniapost

"Sant'Anna Arresi, arrestato 53enne stava appiccando rogo in terreno"

Data: **17/06/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) > [Cronaca](#) > [Sant Anna Arresi, arrestato 53enne stava appiccando rogo in terreno](#)

[Sant Anna Arresi, arrestato 53enne stava appiccando rogo in terreno](#)

Articolo pubblicato il 17 giugno 2013

[Tweet](#)

[Pin It](#)

[Tweet](#)

[Pin It](#)

E' stato bloccato in flagranza di reato dai carabinieri mentre tentava di dare fuoco a cumuli di sterpaglie in alcuni terreni privati nelle campagne di Sant Anna Arresi. L'uomo è Ignazio Giacinto Viridis, di 52 anni, di S. Anna Arresi.

I focolai sono stati spenti dagli uomini della Protezione civile, mentre Viridis è stato rinchiuso in una camera di sicurezza della Compagnia di Carbonia, ed è stato portato questa mattina in Tribunale a Cagliari per il processo con rito direttissimo. Convalidato l'arresto, si trova ora a Buoncammino.

L'isola nella morsa del fuoco: a Olbia ferito un volontario

Sardiniapost.it » - Sardiniapost.it

Sardiniapost

"L'isola nella morsa del fuoco: a Olbia ferito un volontario"

Data: **17/06/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) > [Cronaca](#) > [L'isola nella morsa del fuoco: a Olbia ferito un volontario](#)

[L'isola nella morsa del fuoco: a Olbia ferito un volontario](#)

Articolo pubblicato il 17 giugno 2013

[Tweet](#)

[Pin It](#)

[Tweet](#)

[Pin It](#)

Due grossi incendi sono scoppiati oggi alla periferia di Olbia e nelle campagne di Portoscuso. A farne le spese è stato anche un volontario, un uomo di 57 anni di Loiri Porto San Paolo che è rimasto intossicato dal fumo denso ed è stato trasportato all'ospedale di Olbia. Le sue condizioni non sarebbero gravi.

Intorno alle 14.30 le fiamme si sono sviluppate nei pressi di un'azienda agricola in località Monte Freare, tra Olbia e la frazione di Murta Maria, vicino alla discarica di Spirito Santu. Sul posto sono intervenuti un canadair e due elicotteri, oltre alle squadre a terra dei Vigili del fuoco, del Corpo forestale, i volontari della protezione civile e i barracelli. Sono andati distrutti diversi ettari di macchia mediterranea e restano ancora da accertare le cause.

Incendio anche nel Sulcis, vicino a Portoscuso, al confine con le campagne di San Giovanni Suergiu. Le fiamme hanno divorato una parte di vegetazione difficile da raggiungere: due gli elicotteri del Corpo forestale che hanno lavorato per domare le fiamme.

L'"eredità" di Stancanelli e le prime scelte di Bianco

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia (Palermo), La

""

Data: 17/06/2013

Indietro

L'"eredità" di Stancanelli

e le prime scelte di Bianco

Lunedì 17 Giugno 2013 Cronaca, e-mail print

Cesare La Marca

Questioni aperte, nodi irrisolti che la nascente Giunta Bianco "eredita" insieme agli interventi programmati, avviati o già realizzati dall'Amministrazione Stancanelli. Meno strategici dei grandi temi urbanistici che disegneranno scenari e prospettive della Catania del futuro, ma probabilmente non meno rilevanti per la vivibilità quotidiana e il fragile sistema città, messo a dura prova da una crisi del lavoro senza precedenti e da un'emergenza sociale dilagante.

Se la discontinuità politica è un valore irrinunciabile della democrazia, l'azione amministrativa - ferma restando la differente impronta delle scelte che verranno da ora adottate, che è anch'essa un valore - impone in uno scenario così delicato anche logica ed equilibrio, che certamente non mancheranno.

Una delle questioni più urgenti è certamente quella del consolidamento (o abbattimento) del ponte Gioeni, l'annosa vicenda rimasta in bilico, mentre il cavalcavia non è stato né demolito, come prevedeva l'originario progetto dell'ex Ufficio speciale, né messo in sicurezza, nella vana attesa dei fondi della Protezione civile regionale. La posizione dell'ex sindaco Stancanelli è stata sempre contraria alla demolizione, è chiaro che adesso il sindaco Bianco dovrà riconsiderare la questione e farsi un'idea che porti a confermare o sovvertire il precedente orientamento, su cui gli stessi tecnici si sono spesso divisi. Caso ancora aperto a qualsiasi decisione senza particolari contraccolpi, quello del cavalcavia, visto che nell'ultima riunione della commissione regionale Lavori pubblici, poco prima del voto, non è stato espresso un parere definitivo, ma è stato rilevato che qualunque sia la scelta va garantita la sicurezza strutturale del nodo. Si è concordata inoltre una riorganizzazione del quadro economico, trasferendo nelle somme a disposizione dell'Amministrazione comunale tutte quelle del nodo Gioeni, affinché la stessa Amministrazione le utilizzi come ritenga più opportuno. Peserà, in questo caso e qualunque sia la scelta, la "vicinanza" di Bianco al governo regionale? Vedremo. Altra questione sul filo dell'interlocuzione tra Comune e Regione è quella del completamento di un'altra opera appaltata dall'ex ufficio speciale, il tratto Rotolo-Ognina del nuovo viale De Gasperi, rimasto "monco" senza l'impalcato che avrebbe dovuto collegarlo al viale Ulisse, con i piloni ormai da anni in "attesa" del viadotto da collocare alle spalle di piazza Mancini Battaglia. I lavori vennero sospesi nella fase cruciale nel lontano 2006, per carenza di fondi, adesso serve un nuovo bando per la gara e l'appalto del completamento, recuperando e integrando i fondi (poco più di un milione e 250mila euro) che la Protezione civile regionale avrebbe destinato all'opera in questione.

Diversi gli interventi in itinere sul tema "caldo" della mobilità e tutela della Ztl. C'è in arrivo la fornitura di sedici nuove telecamere ordinate dalla precedente amministrazione per la videosorveglianza dei varchi della zona a traffico limitato (in centro storico e a San Giovanni li Cuti) e le relative multe, possibili dopo l'adozione del Piano del traffico. Bisognerà vedere se, nella grande differenza tra le due realtà, Bianco la penserà come il suo collega nuovo sindaco di Roma, Ignazio Marino, che ha messo tra le priorità l'isola pedonale ai Fori Imperiali. Anche qui, nel nostro piccolo, va tutelata l'area pedonale e se possibile incrementata la Ztl, con tutte le contromisure necessarie per la viabilità. Tra queste la Giunta Bianco dovrà per esempio valutare il modello Brt, il bus veloce che sta rispettando i tempi e su cui Stancanelli ha puntato per rilanciare il mezzo pubblico, che oltre alla linea Due Obelischi-Stesicoro prevede diversi altri collegamenti tra i parcheggi scambiatori ai margini della città e il centro.

17/06/2013

L'"eredità" di Stancanelli e le prime scelte di Bianco

«La petroliera è alla deriva» Il mayday del comandante

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 17/06/2013

Indietro

il disastro del 10 marzo 2012

«La petroliera è alla deriva»

Il mayday del comandante

Lunedì 17 Giugno 2013 Siracusa, e-mail print

Era l'alba del 10 marzo 2012 quando una petroliera, la «Gelso M» è finita contro la scogliera di Mazzarona.

La nave, che fa parte della flotta della società armatrice «Augusta Due», era diretta verso il porto megarese. All'ingresso della rada siracusana, il comandante non è più riuscito a governare il bastimento che, rimasto in balia delle correnti, fu spinto fino alla costa, dove si incagliò.

Mentre andavano alla deriva, il comandante lanciò il «may-day», facendo scattare la macchina dei soccorsi: l'Unità di crisi della Prefettura allertò tutte le forze da mettere in campo, dalla Protezione civile alla Croce rossa, dai vigili del fuoco all'ospedale (in caso di feriti), la Capitaneria di porto. Le operazioni di salvataggio dell'equipaggio si rivelarono ben più complesse del previsto: le pessime condizioni meteomarine e la posizione in cui si era incagliata la nave non consentivano i soccorsi sia da mare sia da terra. Fu necessario pertanto l'arrivo degli elicotteri della Marina militare, il cui personale operò al limite delle possibilità, con un vento che soffiava a 100 km/h e il mare forza 8. I militari si calarono con i verricelli, agganciandosi, uno per volta, i 19 naufraghi, e portandoli sulla terraferma.

m. t. g.

17/06/2013

La misteriosa sparizione del Piano antisismico

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 17/06/2013

Indietro

La misteriosa sparizione
del Piano antisismico

Parisi (Legambiente): «Che fine ha fatto il documento presentato alla Regione nel 1995 e mai messo in pratica? »

Lunedì 17 Giugno 2013 Siracusa, e-mail print

«BISOGNA FARE DI PIU'»

Parisi: «Le aziende hanno fatto quanto loro richiesto, manca ancora ... Paolo Mangiafico

Priolo. «Si sono giocati non solo il piano di risanamento ambientale, varato nel 1995, ma anche quello che riguarda la sicurezza degli impianti industriali dal punto di vista sismico». A ribadirlo è Enzo Parisi, della segreteria nazionale di Legambiente, a proposito di una scheda che faceva parte del piano di risanamento ambientale, affidata alla Regione e che non si sa in quale cassetto di quale ufficio sia andata a finire.

«Già la questione l'ho fatta rilevare quando qualche settimana fa è arrivata a Siracusa la giunta regionale con il presidente Crocetta in testa. E la farò presente anche il prossimo 27 giugno nel corso del vertice che il prefetto Gradone ha convocato per cercare di risolvere il problema delle nubi puzzolenti dopo quanto è accaduto, di recente, a Melilli».

Ma allora, quali sarebbero le conseguenze in caso di terremoti nella zona del Petrolchimico? Gli impianti di Priolo sono in grado di resistere a un forte terremoto? Le aziende hanno utilizzato le nuove tecnologie antisismiche capaci di accrescere la sicurezza?

Su tutti questi interrogativi, Enzo Parisi, che tra l'altro è un esperto della zona industriale di Priolo, cerca di dare una sua valutazione.

«Abbiamo avuto l'esperienza del terremoto di Santa Lucia del 1990 - afferma - e una commissione tecnica guidata dall'ex ministro dell'Ambiente Corrado Clini, allora responsabile dello stesso ministero, condusse un'indagine sulle conseguenze del sisma sugli impianti del polo siracusano. A seguito di ciò alcune decine di interventi di messa in sicurezza e misure di prevenzione vennero prescritte alle aziende interessate: chiusura di varchi, rimozione di macerie, delocalizzazione di stoccaggi, come quello dell'ammoniaca, sostituzione di linee, rifacimento di basamenti».

«Ci fu anche la visita dell'allora ministro della Protezione civile Lattanzio. Il commissario Gomez y Paloma nel suo rapporto scrisse che era necessario prestare particolare attenzione al polo industriale. Penso che le aziende hanno seguito le prescrizioni imposte».

«Invece, quello che devo evidenziare è che c'era una particolare scheda del Piano di risanamento ambientale, che era stata voluta proprio dalle associazioni ambientaliste che parlava di adeguatezza antisismica degli impianti».

Che fine ha fatto questa scheda?

«Questo non lo si deve chiedere a me - risponde Parisi -, ma a coloro che hanno fatto sparire questo piano di risanamento e con esso il finanziamento. Però, mi risulta che nel corso di questi ultimi 20 anni sono state fatte altre indagini nel polo industriale da parte delle Commissioni grandi rischi e dalle loro relazioni emerge che esistono carenze di varia natura: dalla vetustà degli impianti alla mancanza di accorgimenti antisismici. Bisogna colmare la lacuna. Altrimenti resteremo seduti su una bomba ad alto potenziale».

17/06/2013

in breve

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 17/06/2013

[Indietro](#)

in breve

Lunedì 17 Giugno 2013 Siracusa, [e-mail print](#)

lu. sig) Mercoledì alle 18 nell'area dell'Avcs (Associazione volontari città di Siracusa) di contrada Pantanelli si terrà la consegna degli attestati per i partecipanti all'esercitazione «Trinacria 2013». Si tratta del riconoscimento per l'esercitazione di rischio sismico tenutasi a metà maggio che ha coinvolto, oltre alle associazioni di volontariato e il personale del Comune, anche il dipartimento regionale di Protezione Civile e gli Ordini professionali della provincia. Parteciperà il commissario straordinario Alessandro Giacchetti.

17/06/2013

|cv

Sterpaglie incendiate

Assemini - Uta - decimo

Forestale, vigili del fuoco e Protezione civile hanno lavorato per domare diversi roghi, tutti innescati tra le sterpaglie e alimentati dal vento. Tre gli incendi difficili.

Il primo ad Assemini, in località Truncu Is Follas. Il fuoco si è propagato avvicinandosi ad alcune attività commerciali.

Sul posto sono arrivate le squadre dei vigili che hanno lavorato alcune ore per spegnere i vari focolai. Poco più tardi un rogo è divampato nella zona di Decimomammu. Per domare l'incendio è stato necessario l'intervento di un elicottero.

Altro incendio nei pressi di Uta: anche in questo caso la Protezione civile ha richiesto l'intervento di un elicottero arrivato da Pula. Le fiamme si stavano avvicinando ad alcune aziende agricole. (g. l. p.)

Ecco la nuova casa dei neonati

Viaggio nel Blocco Q, il reparto che da due giorni ospita i bimbi bisognosi di cure

Nella terapia intensiva le migliori apparecchiature disponibili

Sono appena arrivate 18 incubatrici, altrettanti monitor ad altissima tecnologia e 15 ventilatori, per un costo complessivo di 800 mila euro.

Nicole ha cominciato a respirare da sola. Non è più ventilata col tubo tracheale, i suoi piccoli polmoni hanno deciso di lottare per la vita. È il primo raggio di sole che entra al Policlinico. La mamma piange in un angolo: «È un miracolo». La sua piccola ha solo ventitré giorni e una gran voglia di vedere la sua cameretta, a casa: «Ora abbiamo la forza per andare avanti».

Poco prima di mezzogiorno si affaccia in corridoio il presidente della Regione Ugo Cappellacci, ha due buste piene di pupazzetti: «Volevo dare un po' di colore al nuovo Blocco Q».

Visita istituzionale, ma neanche tanto: «È emozionante vedere queste creaturine». Osserva ogni stanza, s'informa delle condizioni di salute dei bimbi. I piccoli guerrieri sono nelle incubatrici, avvolti da mille tubicini che tengono sotto controllo le funzioni vitali. «Stanno tutti bene, nessuno ha risentito del trasferimento», assicura Vassilos Fanos, direttore della Terapia intensiva neonatale e della Puericultura dell'Azienda ospedaliero-universitaria. Lo dice con orgoglio, e un pizzico di commozione: «È la realizzazione di un sogno. Per noi, per i bimbi e per le loro famiglie».

UNA GRANDE FAMIGLIA L'aria che si respira al secondo piano dell'ospedale di Monserrato è quella di una grande famiglia: medici e infermieri si prendono cura dei piccoli con amore e con un'attenzione che va oltre il loro ruolo.

Partecipano alla battaglia per la vita di quei figli adottati quasi d'istinto. Stanno accanto ai genitori che combattono con un senso d'impotenza logorante. Cercando di mettere a tacere il bip bip dei macchinari che entra nel cervello.

TECNOLOGIE AVANZATE I vertici istituzionali del Policlinico accompagnano il governatore in tour nel reparto: per tutti calzari verdi e massima cautela lungo i corridoi bianchissimi. «È l'eccellenza, la sicurezza è garantita a tutti i livelli, le tecnologie sono avanzate», spiega Fanos. «Consente di dare le risposte giuste e in tempi reali alle esigenze dei neonati», sottolinea Ennio Filigheddu, direttore generale dell'Aou. Cappellacci si compiace: «In Sardegna abbiamo professionalità eccezionali, alla Macciotta erano sacrificate qui hanno il massimo».

SALA DA 800 MILA EURO La nuova struttura di Monserrato è il futuro che chiude la storia pediatrica della clinica cagliaritana. Sono appena arrivate 18 incubatrici, altrettanti monitor ad altissima tecnologia e 15 ventilatori, per un costo complessivo di 800 mila euro. «Il top di gamma», sottolinea Marco Meloni, referente territoriale dell'azienda madre delle apparecchiature. Dieci posti letto nel reparto di Terapia intensiva, tutti occupati. Ogni postazione è dotata di incubatrice, dieci prese universali, ventilatore per l'assistenza respiratoria, umidificatore che riscalda l'aria inspirata dal neonato, un monitor per tenere sotto controllo le funzioni vitali, e dietro «un altro piccolo monitor satellitare che consente di seguire ogni movimento del bambino», spiega Enzo Zurrida, medico del reparto e nella notte tra venerdì e sabato responsabile dell'accoglienza. «È stata un'impresa straordinaria, indimenticabile».

GRANDE LAVORO DI SQUADRA Piero Tamponi, direttore amministrativo dell'azienda mista, aggiunge: «Tutto è riuscito alla perfezione, merito di un gran lavoro di squadra». Istituzioni, forze dell'ordine, protezione civile, volontari, medici, infermieri, tecnici, manutentori, ognuno ha dato il massimo. «Manifesto la più viva soddisfazione per il riuscito trasferimento», scrive in una nota il prefetto Alessio Giuffrida. «Esprimo il massimo apprezzamento per la brillante opera di coordinamento della viabilità svolta dalla Polizia stradale». Ma si sofferma anche sul ruolo dei Carabinieri e delle polizie locali dei Comuni di Cagliari, Sestu, Selargius e Monserrato: 140 uomini che hanno lavorato in una notte che resterà nella storia.

Sara Marci

PROTEZIONE CIVILE: REPORTAGE DI UNA TELEVISIONE FRANCESE SU ATTIVITA' E COMPORTAMENTI DELLA POPOLAZIONE MESSINESE IN MATERIA DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"PROTEZIONE CIVILE: REPORTAGE DI UNA TELEVISIONE FRANCESE SU ATTIVITA' E COMPORTAMENTI DELLA POPOLAZIONE MESSINESE IN MATERIA DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO"

Data: **17/06/2013**

Indietro

17/Jun/2013

PROTEZIONE CIVILE: REPORTAGE DI UNA TELEVISIONE FRANCESE SU ATTIVITA' E COMPORTAMENTI DELLA POPOLAZIONE MESSINESE IN MATERIA DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO FONTE : Comune di Messina

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 17/Jun/2013 AL 17/Jun/2013

LUOGO Italia - Messina

Nella sede del Centro Operativo Comunale (COC) di Protezione Civile la giornalista francese, Charlotte Tortat, di Canale FRANCE 5, ha intervistato nei giorni scorsi l'ing. Antonio Rizzo, esperto di Protezione Civile del commissario Croce, sulle attività comunali realizzate relativamente alla prevenzione del rischio sismico. La troupe è in Sicilia da mercoledì 5 per produrre un reportage sulle attività di ricerca e di comportamento della popolazione. Nel corso dell'incontro l'ing. Antonio Rizzo...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com